ANNO XXII. Mercoledì, 17 Marzo 1869 N. 76

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all' Ufficio del Giornale, via S. Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all' Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51; a Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi, alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi dei Giornali di A. Dante Fraboni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 16 marzo

L'INDIPENDENZA DELLA STAMPA

La discussione intorno ai giornali sovvenuti, come disse l'on. Pisanelli, cogli annunzi giudiziari, che ha occupata la Camera per due sedute, non poteva essere chiusa con un voto sospensivo. Essa doveva di necessità condurre ad un voto efficace e ad una deliberazione, la quale togliesse il governo da una posizione, sotto ogni aspetto deplorevole.

I difetti e gli inconvenienti del vigente sistema, le noie che cagiona all'amministrazione e l'aspetto sfavorevole in cui la mette, non solo furono riconosciuti da tutti gli oratori che combatterono l'emendamento, ma furono messi in evidenza da essi, sopratutto dall'on. Pisanelli, il quale ha perfino deplorata la fiacchezza del ministero, nell'aver tollerato che giornali sussidiati colle inserzioni legali siano trascorsi contro di esso o contro il Parlamento ad una violenza da demagoghi, nè ha potuto astenersi dall'aggiungere che anche le lodi suonano male in que' fogli, avvengachè la dipendenza loro dal governo tolga ad esse il pregio della spontaneità e sincerità nell'opinione de' più. I fatti poi addotti dall'on. Zanardelli e dall'on. Bianchi, quelli con molta lealtà riferiti dallo stesso ministro dell'interno dovevano togliere ogni dubbio intorno all'impossibilità di mantenere un sistema che non ha trovato alcun oratore, il quale osasse difenderlo a spada tratta.

Gli argomenti addotti a sua difesa, tutti indiretti e d'un ordine politico, ci sembrarono si convertissero in armi formidabili per gli avversari. E veramente l'on. Bembo, facendo l'apologia della stampa sussidiata con gli annunzi legali, ha egli riflettuto che le sue teorie fanno a pugni con la libertà e la dignità della stampa periodica e ricordano tempi di arbitrio e di favori? Gli stessi on. Cortese e Pisanelli non considerarono abbastanza che il governo tanto più si rende forte quanto più lo collocate in una sfera elevata e dissipate ogni sospetto ch'esso abbia mezzi di corrompere, procurando, col monopolio, a cui gli aggrada, dei guadagni che non potrebbero ottenersi con la libera concorrenza.

I danni del sistema vigente si erano fatti palesi a noi da molti anni. Sono tre lustri che noi abbiamo avuto a manifestare contro di esso le idee stesse che siamo venuti testè esponendo, allorchè successe uno di que' fatti, tanto lamentati nella Camera, che a Casale fu tolto il privilegio degli annunzi ad un giornale per concederlo ad un altro. Sino d'allora noi sostenevamo che i proventi degli annunzi legali erano devoluti al tesoro dello Stato, il quale doveva provvedere alla pubblicazione e diffusione di quegli stessi annunzi.

Il voto della Camera non ha altro significato.

Contro il sistema de' fogli periodici di inserzioni legali sorsero molti. Non potendo purgar d'ogni macchia il sistema vigente, eglino concentrarono i loro sforzi a combattere il sistema che ad esso si voleva sostituire. Non solo l'on. ministro della pubblica istruzione, ma anche l'on. Pisanelli ed in ultimo l'on. Peruzzi dichiararono che il bollettino degli annunzi giudiziari sarebbe stato un rimedio peggiore del male. Ma se il sistema ora seguito è cattivo, se quello che gli si contrappone non è buono, perchè non se ne è presentato un terzo? Quando si è stato al governo della cosa pubblica e si toccarono con mano i difetti delle concessioni arbitrarie degli annunzi legali, non è supponibile che non si sia studiato il problema sotto tutti gli aspetti e non gli si sia trovata una soluzione.

L'articolo 37 del progetto Cadorna era una soluzione. Non piaceva questa, perchè non gliene si è contrapposta un'altra? Sostenere che la quistione è ardua e bisogna studiarla ancora, equivale ad una dichiarazione di non voler fare, mentre dimostrata era l'urgenza del fare, perchè il sistema vigente era stato colpito nel cuore così vivamente da quelli stessi i quali combatterono l'emendamento Cairoli, che di serbarlo in vita non ci era più speranza di sorta.

Ecco il perchè la proposta sospensiva è stata respinta ad una maggioranza più considerevole che non si prevedesse.

Questa maggioranza ha creduto che il sistema del foglio periodico degli annunzi legali fosse preferibile a quello delle concessioni degli annunzi a giornali politici, anche nell'ipotesi che le obbiezioni ad esso fatte avessero qualche fondamento di ragione, perchè minori sempre di quelle suscitate dal vigente sistema ed ha inoltre il gran vantaggio di sostituire la legalità all'arbitrio.

Ma quali obbiezioni furono fatte? Le principali sono due; la prima, che il foglio d'annunzi non avrebbe la diffusione richiesta; la seconda, che cagionerebbe una spesa all'erario. La prima fu messa innanzi da tutti i ministri e da tutti gli avversari dell'art. 37 del progetto Cadorna; la seconda, soltanto dall'on. ministro dell'interno.

Se si trattasse d'un sistema nuovo, non esperimentato dagli altri paesi liberi, si potrebbe dubitare che veramente non assicuri sufficiente pubblicità. Ma in quasi tutti i paesi liberi esso è applicato, e non reca inconvenienti di sorta, avvegnachè procacci tutta la pubblicità che agli annunzi legali e bandi venali si possa dare. Il foglio degli annunzi è di lieve spesa, si può mandar a tutti i municipi, pubblicare all'Albo Pretorio, distribuirsi per associazione per poche lire all'anno, e non v'ha dubbio che quanti ci hanno interesse lo acquistano o ne pigliano notizia. La diffusione sarà maggiore di quella dei giornali politici, sovvenuti colle inserzioni, che, salvo qualche rara eccezione, è la più ristretta che si conosca.

Quanto alla gravezza che l'on. ministro dell'interno ne paventa per l'erario, davvero non si riesce a comprendere che siffatto timore abbia potuto penetrare nell'animo suo, a meno ch'egli non preveda la possibilità che anche di questo provento si voglia far regalo ad alcuni tipografi. Le inserzioni legali producono parecchie centinaia di mila lire. Noi abbiamo calcolato che il reddito netto di esse per tutta l'Italia, dedotte le spese, non sia minore di un mezzo milione di lire. Siamo noi così ricchi che lo si possa dispregiare? Oppure le finanze non si trovano a mal partito, appunto perchè troppo si sono dispregiati i piccoli risparmi ed i piccoli proventi?

L'abbandono del sistema vigente produrrà inoltre il beneficio inestimabile di dar novella vita alla stampa politica delle provincie. La tesi che il partito, il quale è al potere dello Stato, debba valersi di giornali privilegiati e sussidiare cogli annunzi legali la stampa che ne esprime le idee e ne difende i principii, non ha più di bisogno d'essere confutata. E così esorbitante che si condanna da sè. Se vogliamo rafforzare il governo, è di mestieri che il partito, dal cui seno esce il ministero, si adoperi con tutti i mezzi legali ed anche, ove occorra, con sacrifizi, a tutelarne l'assistenza ed a sorreggerlo, rintuzzando gli attacchi che contro lui si avventano. Niuno potrà credere che da noi non si desideri il governo autorevole e forte, che da noi gli si auguri di trovarsi disarmato fra avversari. Noi non lo vogliamo assente, come Ulisse, mentre i pretendenti insidiano Penelope; lo vogliamo presente alla lotta, ma non isolato, ma circondato dagli amici, i quali, instancabili nel respingere i pretendenti al potere, combattano per lui, anzichè egli si pigli la briga di combattere per loro. Il risvegliarsi della stampa politica delle provincie è indizio sicuro del risvegliarsi della vita politica della nazione. Tutto contribuisce a favorirlo: lo scemare della centralità amministrativa, che dà forza all'azione locale, ed il telegrafo elettrico, che trasmette sino agli angoli più remoti del paese le notizie importanti. In tutti i paesi, persino in Francia, come in Inghilterra ed in Germania, la stampa provinciale si sviluppa rapidamente ed esercita un salutare influsso. Perchè in Italia dovrebbe succedere il contrario? Perchè in ciascuna provincia non potrebbe accadere come a Bologna, dove una schiera di cittadini, anzichè fare un giornale a carico dello Stato cogli annunzi legali, ha preferito d'istituirne uno ben compilato ed efficace coi propri danari?

Fra' giornali, forniti delle inserzioni giudiziarie, se ne contano alcuni che hanno lunga vita e godono di molta stima. Ebbene! Questi non possono che aumentare la propria influenza, aumentando la propria indipendenza e pigliando nella stampa periodica quella posizione che hanno meritata. Il governo costituzionale non può essere un governo di favori, come l'antico reggime; è governo di libertà e d'uguaglianza, e queste non si radicano nel paese se non si cominciano ad applicare alla stampa periodica, perchè soltanto la lotta ad armi uguali torna dignitosa e proficua ai partiti parlamentari.

Al *Diritto* si è aggiunta la *Nazione* per dichiarare non esser vero che si stia esaminando se mai la legge amministrativa si possa terminare con le intendenze.

Il soccorso della *Nazione* al *Diritto* non muta la verità del fatto. Se i nostri due oppositori hanno un po' di pazienza, riconosceranno chi ha ragione. Noi possiamo attendere, perchè sicuri di quanto abbiamo asserito.

È puerile il dire che noi crediamo vero ciò che desideriamo, essendo contrarii alla legge amministrativa. Se credessimo che fosse cosa decorosa per la Camera il respingere una legge dopo averci lavorato intorno dei mesi, e chiudere una languida discussione con un voto negativo, sosterremmo con la *Nazione* ed il *Diritto*, che bisogna andar sino alla fine, e discutere il capitolo delle delegazioni. Ma perchè siamo d'avviso che convenga procurare di salvar dal naufragio che la minaccia quanto più si può della legge, noi stimeremmo un consiglio assennato l'arrestarsi alle intendenze e non possiamo che lodare i ministri ed i commissari che si acconciano a questo partito.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 15 *marzo*. — « *Vincemmo, o padri* » canterebbe oggi di nuovo Otello, se invece d'essere condotti ieri d'armata, fosse corrispondente di un giornale governativo. — Nel ballottaggio d'ieri il Fano venne eletto deputato del 1° collegio di Milano con 513 voti contro 270 dati al Varè, candidato dell'opposizione. E il Fano avrebbe riportato un numero ancora maggiore di voti, se anche stavolta non avesse avuto avversari, come assessore municipale, gli elettori dei Corpi Santi, sempre compatti nel votare contro ad ogni candidato in rapporti col palazzo Marino, dove, secondo essi, è in perenne orditura la trama d'aggregare quei comuni alla nostra città. Ecco un'altra incongruenza della legge elettorale, che dà facoltà ad elettori di un comune, il quale vuol vivere affatto segregato da un altro, di portare l'opposizione del loro voto contro un deputato, che in Parlamento deve sedere precisamente come rappresentan te del comune da loro avversato. Diffatti, Fano è dico Fano, come altra volta avrei detto G. Visconti-Venosta) rappresenterà alla Camera il 1° collegio di Milano. Ora vi par giusto, vi par logico che trattandosi dell'elezione d'un deputato milanese, i sette ed otto mila elettori degli altri quattro collegi abbiano dovuto starsene testimoni impassibili ed impotenti della lotta, mentre elettori del borgo, che non vogliono saperne d'essere milanesi, potevano col loro voto, se non mandare a vuoto, dare un significato meno espressivo, meno certo alla volontà della cittadinanza milanese? Se c'è un caso in cui l'insistere anichè una noia, sia una necessità e un dovere, è proprio questo della riforma elettorale. E per non uscire dal caso pratico, basterebbe a convincere delle anomalie della legge attuale deputati e ministri, il far loro riflettere, che trattandosi dell'elezione dei 60 consiglieri del comune, sono chiamati indistintamente tutti gli elettori a scegliere tutti sessanta i loro candidati, mentre trattandosi di quella ben più seria dei cinque deputati, che alla Camera devono rappresentare politicamente ed amministrativamente una città di tanta importanza come la nostra, viene limitata la loro scelta ad uno solo sui cinque; succedendo sovente, poi, anche l'inconveniente che a molti elettori di uno stesso collegio e d'uno stesso partito non garbi il candidato proposto, mentre sarebbero contenti di votare per quelli degli altri quattro; e così, astenendosi da una parte ed impossibilitati a votare dall'altra, consumino un voto, che talvolta può essere di peso a far riuscire piuttosto un candidato liberale che un radicale, in questo o in quello dei cinque collegi. Fortunatamente stavolta l'opposizione fu schiacciata dal perfetto accordo della maggioranza; ma succederà sempre così?.. è sperabile che fra gli organi del partito liberale, *recte Perseveranza* e *Pungolo*, non abbiano per l'avvenire a sorgere, per malintesi, per pretese puerili o troppo esclusive, quelle divergenze di proposte, che tornarono a solo profitto della minoranza disciplinata? Sarebbe a credersi, se quel grand'uomo di Azeglio non avesse lasciato scritta quella dura verità, che noi italiani abbiamo tutti nelle vene un briciolo di guerra civile, e se, per maggior disgrazia, anche i nostri giornalisti non appartenessero anch'essi, come i poeti e i letterati, a quella ringhiosa famiglia, che Orazio fin d'allora classificava per *irritabile genus*. — Affinchè, poi, non abbiate ad essere tratti in errore da quell'agitazione artificiale, che le 36 *galline* dell'opposizione cercarono di suscitare nei *clubs* e su pei giornali a proposito dell'elezione del deputato del 1° collegio di Milano, mi preme farvi sapere che la famosa riunione dell'Associazione politica, in cui si *protestò* ad unanimità contro la Giunta, perchè non lasciò ispezionare le liste elettorali, era composta di *otto* individui, dico *protestanti* otto..... ancora meno dei principi spodestati.

L'anniversario del Re venne ieri festeggiato con un *Te Deum* solenne nella cattedrale. Gli uffici e le case d'punti più frequentati della città erano, come al solito, imbandierati. Al pranzo di gala del prefetto, conte Torre, di oltre 30 coperti, intervenivà il nuovo deputato Fano, che riceveva le congratulazioni delle primarie autorità invitate al banchetto. Il prefetto fece un brindisi alla salute del Re, della sua famiglia, alla concordia degl'italiani ed alla prosperità di questa provincia. Il sindaco rispose al brindisi con acconcie parole, che tornarono di non poco elogio al conte Torre, pel modo veramente esemplare con cui da quasi un anno presiede e dirige l'amministrazione di questo centro importantissimo delle provincie lombarde. Fu uno scambio sincero ed opportunissimo di lusinghiere attestazioni e di cortesia, e così..... *honni soit qui mal y pense*.

Per discendere ai particolari settimanali della nostra vita cittadina non avrei altro a parlarvi che di teatri e di prediche. In quanto ai primi, si assicura che per sabato andrà in iscena alla Scala il *Fieschi*, nuova opera del maestro Montuoro. Riguardo alle prediche quaresimali, devo proprio confessarvi la verità che non vi assisto mai. Ho, però, sentito dire che i due predicatori *lions* del greggie d'Ambrogio sono quelli del Duomo e di San Fedele. La prima chiesa è sotto la direzione dell'arcivescovo Calabiana, la seconda è presieduta dal noto preposto Retti. Il predicatore del Duomo è un frate che dice corna del governo e della libertà, e che spesso fa videre; quello di San Fedele è un canonico vicentino, che sa, colla sua eloquenza, far piangere le donne, senza mai tirare in iscena monna politica. Come vedete, le pecorelle ambrosiane ponno scegliere quella pastura che loro più aggrada.

Si è fatto correr voce che Verdi abbia dato promessa all'impresario della Scala che per l'anno venturo preparerà una nuova opera il *Re Lear*, la cui parte principale verrebbe scritta appositamente per la giovine cantante, ungherese, signora Ida Benza, che ora è, e non a torto, l'*enfant gâté* del nostro pubblico. Altri dicono sapere che Verdi stia scrivendo l'opera *Giulietta e Romeo*, da rappresentarsi pure alla Scala, e colla quale l'illustre maestro sarebbe intenzionato di chiudere la sua carriera artistico-teatrale. Il vostro corrispondente, invece, è in grado di assicurarvi che tutte queste notizie spacciate come frumento secco, sono semplici supposizioni. Ciò che Verdi abbia in animo di scrivere non lo disse nemmeno a quei pochi che godono della sua confidenza.

Napoli, 15 *marzo*. — La rivista di ieri fu disturbata dalla pioggia. Malgrado però l'imperversare degli elementi essa ebbe luogo alla presenza di un pubblico numerosissimo e servì anzi a rendere più popolare la principessa Margherita, la quale non volle per nessun conto accettare i parapioggia che da ogni parte le venivano offerti, dacchè la si vide così esposta senza riparo di sorta agli scrosci del temporale. Fu una scena nella quale il nostro popolo fa prova di quello squisito tatto che tanto lo distingue, sopratutto quando una cosa gli tocca le fibre dell'animo. Diffatti dal momento che la Principessa si trovò esposta all'acqua, tutta la sua attenzione si trovò concentrata, quasi, su quella gentile creatura, che sorridente e senza preoccuparsi del pericolo reale al quale si esponeva per la sua salute, stava sfidando un impetuoso temporale da null'altro protetta che da un *ermellino* gettato sulle spalle! Ho sentito persone del popolo, abituate a tutte le variazioni dell'atmosfera, giudicare molto severamente quell'atto di S. A., ma con accento nel quale traspariva tutta la sollecitudine che ispirava la giovane e delicata Principessa.

Nella vettura di S. A. stava a sinistra la principessa di Baden colla sua damigella di compagnia, e col cav. Giordano, gentiluomo di servizio. Nella seconda si trovavano la marchesa di Montereno e la principessa di Piedimonte col marchese di Montereno e col cavaliere Torriani. Il Principe a cavallo con a destra il generale Pettinengo comandante di tutte le truppe della rivista ed a sinistra il principe di Baden stava a pochi passi dalle vetture di S. A., della quale si vedeva di tanto in tanto preoccupata pel cattivo tempo ed in quella direzione rivolgere spesso gli occhi con particolare sollecitudine, facendone anche di tanto in tanto domandare delle notizie; cose tutte che erano notate dalla popolazione, circostanziate e commentate con molto piacere, poichè quei giovani Principi hanno tutto per potere interessare e colpire le masse.

Il Principe diffatti sta a cavallo a pennello ed i suoi occhi vivi e penetranti danno alla bronzata sua fisionomia un *cachet* di risolutezza e di ardita determinazione che molto ne avvantaggia l'espressione del viso. Ieri poi era più animato ancora del consueto nel vedersi così festeggiato e così bene accolto da tutta una popolazione. Molte case lungo la Riviera erano imbandierate e su tutti i balconi e da tutte le finestre si vedevano affacciate le signore le più eleganti della società, non che una massa enorme di forestieri, sopratutto nei numerosi alberghi che si trovano lungo quel magnifico corso.

La guardia nazionale concorreva soltanto alla rivista con una rappresentanza di otto battaglioni su ventiquattro, secondo quanto si è praticato negli anni andati. Le sue file erano abbastanza numerose, avuto riguardo sopratutto al tempo che dalle prime ore del giorno aveva cominciato a farsi minaccioso. Le truppe sfilarono come sempre con molto slancio e con una esattezza ammirabile. I bersaglieri animarono un poco la scena col loro defilare alla corsa, locchè attirò in particolar modo l'attenzione del Principe di Baden. Le Principesse pure con un sorriso di compiacenza accolsero il passaggio di quell'arma così simpatica. Nel seguito del Principe trovavasi pure un colonnello inglese che si distinguera dal rosso del suo uniforme. Fra lo stato-maggiore notavasi il Duca di S. Arpino, capitano onorario nel reggimento lancieri Novara, nonchè quei volontari che dopo la campagna del 66 ottennero il grado di sottotenente nelle guide.

Terminata la rivista, e sempre sotto un dirotto scroscio di pioggia la popolazione prorompeva in unanimi applausi non appena vide tanto il Principe quanto la Principessa avviarsi al palazzo, applausi che furono ripetuti in alcuni punti della via da essi percorsa.

Bagnati com'erano, si recarono senza perder tempo al teatro del Fondo ove aveva luogo la distribuzione dei premi che il commercio aveva stanziati per gli alunni delle scuole popolari onde solennizzare quella doppia fausta ricorrenza. La funzione seguì alla presenza di un numeroso e scelto uditorio; il prof. Settembrini tesse uno di quei soliti discorsi così belli ed eleganti come egli è solito a farne. Le LL. AA. erano pure accompagnate dai principi di Baden. Rincrebbe assai alla popolazione il sentire come quei Principi non avessero neppere pensato di cangiarsi l'abito per essere esatti all'appuntamento. Delicatezza veramente squisita e secondo il famoso detto francese: *L'exactitude est la politesse des Rois*.

Questa premiazione è dovuta in gran parte alle premure dei signori Badaró, Maglione e Gravina ispettore quest'ultimo della Banca, gli altri due membri influentissimi nel nostro commercio. Alle 6 a palazzo ebbe luogo pranzo di gala di 80 coperti, al quale presero parte tutte le dame di Corte, le grandi cariche di palazzo, e le principali autorità. Verso le 9 la Corte comparve al San Carlo che era splendidamente illuminato per la circostanza. Il teatro era affollato; notavansi però tanto in prima che in seconda fila alcuni palchi vuoti appartenenti a famiglie di opinioni borboniche. Innocente dimostrazione verso il passato! I Principi vennero accolti con molti applausi. Essi presero posto nei palchetti di Corte di second'ordine presso il proscenio. Si diede tosto principio alla cantata scritta appositamente dal marchese Tupputi che venne trovata molto ben musicata e con pensieri nuovi.

La Corte stette in teatro fin terminata la *Marta* e poi si ritirò accompagnata da nuovi e più vivi applausi.

Durante lo spettacolo venne sparata una bomba vicino ai cavalli di bronzo, il cui scoppio però non s'intese menomamente in teatro. Due individui vennero arrestati, come fortemente indiziati di questa poco eroica impresa. Uno di costoro è il negoziante Vincenzo Russo, il cui magazzeno è in via Toledo. Tanto su di lui quanto sul di lui compagno, di cui non so il nome, si è aperta una minuta inchiesta.

Non voglio terminare questa mia senza notarvi che la guardia nazionale, la guarnigione e la marina ebbero ieri il gentile pensiero di offrire alla Principessa un magnifico mazzo di fiori dai colori nazionali, con in mezzo lo stemma di Savoia formato da camelie.

I fiori vennero presentati a S. A. dall'ufficiale Pirotti a nome dell'ufficialità dei tre corpi, accompagnando il dono con parole addatte alla circostanza. La Principessa accolse commossa questo omaggio che il paese le porgeva per mezzo di quegli egregi suoi rappresentanti.

Il generale Pettinengo, il generale Carruno ed il contr'ammiraglio del Carretto, per la marina presentavano al principe Umberto un indirizzo, che fu da lui molto gradito, e che troverete consegnato nel *Giornale di Napoli* di ieri a sera. La popolazione prese parte vivissima a tutte queste dimostrazioni di affetto al Re ed ai giovani Principi, accorreudo in gran numero anche con suo disagio, per acclamarli ed attestare loro le espressioni di simpatia, da cui il nostro popolo è compreso verso la Casa di Savoia.

Ecco l'indirizzo che, dopo la rivista, il contro ammiraglio Del Carretto, il generale conte di Pettinengo e il generale Carrano, in nome della guarnigione, della marina e della guardia nazionale presentavano a S. A. R.:

A S. A. R. il principe Umberto di Savoia
Altezza Reale

Il giorno 14 di marzo che, per singolare coincidenza di fortuna, vide nascere il Re Vittorio Emanuele e dopo ventiquattro anni l'Altezza Vostra, suo primo figliuolo, destinato a compiere, sotto gli auspicii della libertà, la grande opera dell'unificazione e dell'indipendenza d'Italia, non può non essere salutato con gioia ed affetto da ogni italiano.

La guardia nazionale, l'esercito poi e l'armata di mare con gioia ed affetto speciali, e, se possibile, maggiori, salutano questo giorno auspicato.

La guardia nazionale ricorda con riconoscenza le pubbliche libertà statuite dal Re Carlo Alberto, svolte e mantenute dalla lealtà di Vittorio Emanuele, le quali sull'esempio de' maggiori saranno in ogni avvenire difese e tutelate dalla fede di Vostra Altezza.

L'esercito rammenta con orgoglio le glorie tradizionali dell'illustre Vostra dinastia; e rimembra con amore di aver veduto, nelle guerre della patria indipendenza, il Re ed i figli, fra le sue file, perigliar la vita su i campi di battaglia, e combattere con esso, con varia fortuna, ma sempre con eguale abnegazione e pari eroismo, a Goito, a Peschiera, a Pastrengo, a Novara, a Palestro, a San Martino, a Custoza.

Le sorti d'Italia e le sorti della augusta Vostra Casa sono così identificate da solidalità di memorie, di aspirazioni, d'interessi; il bene dell'una è da quello dell'altra inseparabile; ed ogni gioia della Real famiglia non può non essere gioia della nazione.

Vostra Altezza perciò e la sua giovane sposa, stirpe anch'essa di Casa Savoia e figlia di quel prode duca di Genova, che primo, nel 1848, piantò l'italiana bandiera sulle torri di Peschiera, accolgano di lieto animo gli omaggi ed i voti che la guardia nazionale di questa nobile città, la divisione militare ed il dipartimento marittimo raccolti come a festa comune, ed animati da un medesimo sentimento, offrono in questo fausto giorno alle Altezze Vostre; e sieno pur benigne di presentarli per essi alla Maestà del magnimo Re, che riunisce l'amore, i desiderii e le speranze della Sua famiglia, dell'esercito e della nazione.

Napoli, 14 marzo 1869.

Pel comandante in capo il 2° dipart. marittimo — Il contro-ammiraglio
Firmato: Del Carretto.

Il generale comandante superiore della guardia nazionale
Firmato: Carrano.

Il comandante generale della divisione, luogotenente generale
Firmato: Pettinengo.

PARLAMENTO INGLESE

Nella seduta dell'11 della Camera dei comuni il sig. Cardwell, ministro della guerra, presenta il bilancio del suo dipartimento.

Il bilancio ascende a 14,230,000 lire sterline, ciò che costituisce una riduzione di lire sterline 1,196,650 sull'anno scorso.

L'economia è dovuta principalmente ad una revisione della distribuzione delle truppe nelle colonie ed a migliori provvedimenti d'organizzazione per l'approvvigionamento dell'esercito.

La forza delle truppe nel paese sarà di 90,677 uomini, cifra che costituisce un aumento di 8,172 uomini sull'effettivo precedente, ma a questa cifra si dovrà aggiungere un reggimento da richiamarsi dalla Nuova-Zelanda ed un altro dal Capo di Buona Speranza, ciò che porterà il totale a 92,000 uomini.

I battaglioni sono stati ridotti, come in altri paesi, a 500 uomini.

La forza delle colonie è portata a 34,850 uomini; cioè una diminuzione di 15,170 nomini sulle cifre precedenti.

La principale riduzione è stata operata nel Canadà e nei possedimenti dell'America del Nord, dove le cifre furono ridotte da 16,185 a 6,245. Le altre riduzioni si fecero al Capo di Buona-Speranza ed alla Nuova-Zelanda. Un reggimento è pure stato ritirato da Lagos in seguito alla soppressione della tratta dei negri sulla costa occidentale dell'Africa.

Tutte queste riduzioni furono operate secondo il principio che la vera difesa delle colonie non consiste nello sparpagliare delle truppe a destra ed a sinistra, ma nel far comprendere al mondo che la guerra colle colonie è la guerra coll'Inghilterra.

La Gran Bretagna possederà dunque 92,000 soldati in Inghilterra ed avrà inoltre 96,000 uomini nell'India e nelle colonie; queste cifre le permetteranno d'accordare agli uomini il privilegio di passare almeno la metà del tempo del loro servizio in Inghilterra.

In tempo di pace, l'esercito dev'essere comparativamente debole; la sua organizzazione deve raggiungere il più alto grado d'efficacia ed avere un'espansione facile; di più il suo materiale dev'esser della migliore qualità.

Quanto alla milizia, il governo non ha l'intenzione di modificare il suo carattere locale ovvero di ritirare ai lordi-luogotenenti di contea il diritto di nominare gli ufficiali, ma il governo si propone di stabilire un legame fra quella forza e l'esercito regolare, come pure fra la *yeomanry* e la cavalleria regolare.

La posizione degli ufficiali della milizia sarà migliorata e si destineranno a quest'oggetto 20 mila lire sterline.

Il *maximum* della forza della milizia per l'Inghilterra e per la Scozia sarà di 90 mila uomini ed i reggimenti non eccederanno i 960 uomini.

Quanto ai volontarii, la forza ne sarà regolata secondo le località, e gli ufficiali saranno nominati secondo il loro valore.

La potenza difensiva totale del paese è stabilita a 381,828 uomini. Essa potrà essere portata facilmente a 400,000 uomini; l'Inghilterra non può averne una minore stante i grandi armamenti degli altri Stati europei.

Quanto al materiale di guerra, l'Inghilterra possiede il cannone Fraser ed il fucile Snider, che sono in questo momento le migliori armi.

Il ministro, terminando, propone di votare 127,366 nomini per il servizio del Regno-Unito durante l'esercizio dell'anno prossimo.

Sir J. Packington di mantenerle soddisfatto delle riduzioni operate, salvo in quanto concerne il Canadà.

Quanto alle forze di riserva, egli fa risaltare l'importanza di mantenerle come il punto di partenza d'un secondo esercito in caso di guerra.

La cifra proposta è adottata e quindi la seduta è levata.

Si legge nella *Corr. ital.* del 15:

Riceviamo alcuni interessanti particolari sul ricevimento fatto dal Mikado al ministro d'Italia all'epoca della presentazione delle sue lettere di credito, il 4 gennaio p. p.

L'udienza solenne era stata stabilita alle 10 del mattino. Alle 8, un *Hangi* (consigliere degli affari esteri) si presentò, in nome del suo sovrano, alla residenza del conte Latour, inviato italiano a Yeddo, per accompagnarlo al palazzo imperiale.

Il ministro d'Italia si diresse a cavallo verso il castello, scortato dalle truppe di sbarco della corvetta regia *Principessa Clotilde*, di stazione nelle acque del Giappone, ed accompagnato dal comandante della corvetta, cav. Racchia, dal console d'Italia, cav. Robecchi, e dallo Stato maggiore della corvetta. Un distaccamento di truppe giapponesi, a piedi ed a cavallo, di 200 uomini, apriva e chiudeva la marcia del corteggio, a capo del quale si trovava l'*Hangi*.

Arrivato al primo ponte, detto *Gejo Bashi*, il conte di Latour lasciò la sua scorta, ed accompagnato soltanto dalle persone del suo seguito, si avanzò sino al secondo ponte, *Nijn Bashi*, dove fu ricevuto da alcuni Hangis, che lo condussero alla porta dell'ultimo cortile. Il ministro degli affari esteri, Higashi-Kuze, attendeva l'inviato italiano e lo introdusse in una vasta sala, dove, secondo l'uso giapponese, si offersero alla missione italiana delle pasticcierie, dolci e thè. Dopo aver presentato al conte Latour parecchi dignitari dell'impero, egli fu condotto nella sala del Trono.

Il Mikado, giovanetto di 16 anni circa, stava in piedi sotto una specie di baldacchino, dietro le cortine che, scendendo dalla parte superiore della sala, celavano in parte il suo viso. Alla sua destra si teneva in ginocchio il principe Banjo Odoishin, primo ministro dell'interno.

Introdotto alla presenza di S. M., il ministro del Re fu invitato a montare alcuni gradini del baldacchino dove si teneva il Mikado, mentre le persone del suo seguito rimanevano abbasso. Il conte Latour diede allora lettura, in lingua italiana, del suo messaggio, che fu immediatamente tradotto parola per parola all'imperatore dal primo interprete della Corte; facendo quindi qualche passo in avanti, egli presentò le lettere reali. Il Mikado avanzò allora la sua mano destra, e, prendendole le lettere fra il pollice ed il ventaglio, le passò tosto al personaggio che si trovava ai suoi fianchi. Egli pronunciò nello stesso tempo alcune parole che, tradotte dall'interprete, esprimevano sentimenti di simpatia per S. M. il Re d'Italia e dei voti per il mantenimento delle buone relazioni fra l'Italia ed il Giappone. L'inviato italiano presentò allora nominativamente le persone del suo seguito e prese congedo dal Mikado. Accompagnato dal ministro degli affari esteri, egli si ritirò nella sala di ricevimento, e dopo qualche momento di riposo, ritornò alla legazione, osservando lo stesso ordine per la marcia e lo stesso cerimoniale.

La sera, Higashi-Kuze diede in suo nome ed in nome del suo sovrano un gran banchetto ai ministri d'Italia, di Francia e dei Paesi Bassi che avevano presentato tutti le loro lettere di credito nella giornata. A questo banchetto assistevano tutte le persone del seguito dei diversi inviati che avevano avuto l'onore d'essere ammessi in presenza del Mikado nella sala del trono. Alla fine del pranzo il sig. conte Latour portò un brindisi al Mikado e Higashi-Kuze vi rispose, esprimendo voti pei sovrani delle potenze rappresentate.

In questo modo terminò la solennità, ch'è un avvenimento importante per la storia giapponese. Sino a quel giorno nessuno, eccettuati gli alti dignitari del paese, era stato ammesso alla presenza del Mikado, ed anche allora egli non riceveva che in certe occasioni e senza mostrarsi.

Si è infine tolta quella specie di reclusione in cui lo si teneva per gli stranieri, che i giapponesi consideravano ancora come inferiori agl'indigeni. Questo fatto è la miglior prova dell'influenza acquistata in quei paesi dalle potenze incivilite, delle quali si ricerca l'amicizia, perchè è considerata non solo come utile ma anche come necessaria.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France* del 14:

« Parecchi giornali della sera annunziano che il governo olandese rifiuta, per ciò che lo concerne, di ratificare il contratto provvisorio conchiuso tra la Società francese dell'Est e la Società concessionaria della linea del Gran Lussemburgo che conduce ad Amsterdam.

« Ignoriamo se questa notizia sia esatta e se si riferisca allo stesso contratto che provocò nel Belgio la legge sulle strade ferrate. Ma crediamo di poter affermare che ad ogni modo essa non può modificare lo stato della questione fra il Belgio e la Francia. »

Il rifiuto del governo olandese è confermato anche dal nostro corrispondente di Parigi.

La *France* del 14 dice che il cav. Nigra riprenderà fra breve il proprio posto a Parigi.

Leggiamo nella *Correspondance générale autrichienne*:

« A proposito delle voci relative al progetto di cedere il Tirolo meridionale all'Italia, scrivono da Vienna ad un giornale tedesco quanto segue:

« Un funzionario alto locato, avendo interrogato su di ciò un diplomatico austriaco, ne ebbe in risposta un'alzata di spalle più eloquente di qualunque smentita della *Wiener Abendpost*. Un deputato del Tirolo meridionale al Reichsrath fece una simile domanda ad un ministro, che gli rispose ne'seguenti termini:

« Vi sono dappertutto dei pazzi e dei fanatici, ma mi pare impossibile che persone di buon senso prestino fede a siffatte voci. Il governo commetterebbe un vero tradimento se pensasse ad una simile combinazione. Che se qualcuno volesse separare la parte meridionale del Tirolo dall'Austria, il governo sarebbe sempre pronto a difendere il possesso del Tirolo, che appartiene per diritto ereditario alla Casa imperiale, e dove la maggioranza è lealmente devota, da sè coli, all'imperatore ed all'impero. »

« Uguale risposta venne fatta dai ministri ad una deputazione del Tirolo meridionale. »

Il borgomastro di Vienna, dottor Felder, avendo saputo che nelle scuole primarie di quella città alcuni professori facevano firmare dai loro scolari un indirizzo al Papa in occasione del 50° anniversario della sua ordinazione, ha inviato una circolare ai direttori delle scuole medesime, rammentando loro che gli scolari, minori d'età, non possono firmare siffatti documenti che non intendono.

La *Correspondance générale autrichienne* del 13 afferma che il principe Mensdorff-Dietrichstein non si reca a Roma con alcun incarico del governo austriaco, ma unicamente per passarvi la Settimana Santa.

La *Presse* di Vienna dice che il barone di Werther, ministro di Prussia e della Confederazione del Nord presso la corte austriaca, si recherà fra breve a Berlino unicamente per assistere alla prima comunione di sua figlia. Perciò il suo viaggio non ha alcuno scopo politico.

La *Gazzetta della Borsa* di Berlino dice che il signor di Bismark ha rimesso in campo, d'accordo col granduca di Baden, la questione del diritto di guarnigione nelle fortezze d'Ulma e di Rastadt, *dovesse anche*, dice il citato giornale, *quel progetto suscitare qualche opposizione all'estero.*

La *Nuova Stampa Libera* di Vienna pubblica il seguente telegramma:

« *Berlino*, 11 *marzo* — Invece della Convenzione fra la Prussia verrà conchiuso un trattato d'estradizione tra la Russia e la Confederazione della Germania del Nord.

« Il conte d'Usedom rifiuta il posto di direttore generale de' Musei, che gli venne offerto, e rientra nella vita privata.

« Il contingente del Brunswick sarà per ora riunito al 10 corpo d'armata federale. »

Il *Morning-Post* del 13 annuncia la morte del duca di Schlewig-Holstein-Augustemburgo a Prim-Kenan in Islesia. Egli era nato il 19 luglio 1798 e sposò nel 1820 Luigia Augusta, contessa di Dainskohle. Il defunto duca lascia due figli e tre figlie. Federico, il maggiore, è ammogliato alla principessa Ada Hohenlohe, nipote della regina Vittoria, il secondo, S. A. R. il principe Cristiano, è sposato a S. A. R. la principessa Elena d'Inghilterra.

— Si legge nella *France* del 14:

« Le notizie del Messico confermano i gravi avvenimenti già annunziati qualche giorno fa.

« Le truppe di guarnigione a Puebla innalzarono lo stendardo dell'insurrezione, istigate dal generale Negrete e al grido di: *Viva il Messico*. Dopo aver occupato Puebla per quattro giorni, si sono ritirate su Cholula, hanno successivamente minacciato Cueruscava e Toluca; poi continuarono la loro marcia verso l'ovest, facendo per via degli arruolamenti forzati.

« Un telegramma da Messico del 17 febbraio, annunzia che il generale Negrete, a capo dell'esercito rivoluzionario, marciava sulla capitale, da cui era distante soltanto trenta leghe. Correvano voci contraddittorie: secondo alcuni, Negrete avrebbe sconfitte le truppe di Juarez, comandate dal generale Cuellar; altri affermano al contrario che Negrete fu battuto e costretto a ritirarsi.

« Si crede che Negrete sia d'accordo con Porfirio Diaz. »

Le ultime notizie giunte da Haiti, 16 febbraio, a Liverpool, recano quanto segue:

« Il 4 febbraio le truppe del presidente Salnave assalirono la città di Cayes. Allora i ribelli, condotti dal generale Domingo, invasero il carcere ed uccisero ottanta persone sospette di favorire Salnave, il generale Mentor, ammalato, venne fucilato sovra una sedia, e fu anche fucilata una madre unitamente alle sue due figlie. »

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Parigi, 13 *marzo*. — Le notizie che ieri erano numerose e favorevoli alla pace, oggi sono più rare e meno buone. Pare che non vi sarà mediazione nè arbitrato europeo tra la Francia e il Belgio. Tale si dice che sia la volontà dell'imperatore. Verrà, invece, nominata una Commissione franco-belga. Un ultimo sforzo tentato testè presso il gabinetto di Bruxelles non è riuscito. Il *veto* posto ad un aggiustamento all'amichevole dal governo olandese, pare reale, sebbene non sia stato confermato ufficialmente, ma cionondimeno non può essere posto in dubbio seriamente si è che l'incidente è nella via delle trattative. Dico *seriamente*, perchè oggi le informazioni sono meno favorevoli e perciò i pessimisti credono d'avere indovinato.

Del resto non siamo alla fine degli imbarazzi e delle piccole complicazioni che possono nascere da quella questione, se è vero, come mi venne affermato che le decisioni della Commissione franco-belga devono essere prese ad unanimità, ed altrimenti non avranno che forza consultiva. Si durerà una fatifica uguale a quella sostenuta per la Conferenza di Parigi, ma si può essere certi che al pari di quella Conferenza, la Commissione franco-belga riuscirà a prevenire qualunque conflitto, almeno per ora. Questo risultato sarà dovuto, come ieri io vi diceva, all'intervento dell'Inghilterra, ma non so se qui se ne sia grati al gabinetto inglese, che in questa circostanza ha fatto l'interesse del Belgio più che il nostro.

Il Consiglio de' ministri ch'ebbe luogo oggi ha dovuto essere specialmente consacrato all'incidente franco-belga, ma nulla si sa delle deliberazioni che vi furono prese, eccetto quello che vi ho detto e che si riferisce piuttosto a risoluzioni precedenti. Il signor De Lagueronnière parte solamente stassera per Bruxelles.

Le notizie della Rumenia recano che l'agitazione elettorale è grave e fanno presagire che il partito Bratiano otterrà una forte maggioranza, locchè non semplifica le cose. Vi è pure una grande agitazione elettorale in Ungheria. Secondo ciò che scrivono del viaggio dell'imperatore d'Austria, questi non sarebbe accolto con grande entusiasmo.

I preparativi militari continuano come se la guerra fosse vicina, ma, col sistema della pace armata, provano nulla. Perciò non conviene dar loro soverchia importanza. A titolo, pertanto, di semplice informazione vi riferisco che un distaccamento d'artiglieria venne inviato da Poitiers a Metz e che le fortificazioni di quest'ultima piazza vengono aumentate, cosicchè diventerà una delle fortezze più formidabili d'Europa.

Da Roma smentiscono che il Concilio debba essere ritardato.

L'effetto della discussione d'ieri al Corpo legislativo sul Trocadero e sul Luxembourg parve generalmente cattivo pel governo. Il signor Rohuer ha fatto delle dichiarazioni, che ottennero poca fede, sull'accordo che regna fra i ministri.

Il signor Drouyn de Lhuys è in questo momento ad Arras. Egli aveva chiesto il permesso di fondarvi una nuova società agricola, che gli venne negato sotto il pretesto che quella società poteva in questo momento diventare facilmente politica in vista delle elezioni. Il signor Drouyn de Lhuys, malcontento del rifiuto, ha allora consigliato i fondatori della società medesima di fare delle riunioni pubbliche ordinarie, come la legge permette.

A proposito di elezioni vengono annunziate le seguenti candidature ufficiali per le elezioni generali: nelle Alte Alpi il signor Clemente Duvernois, nelle Basse Alpi il signor Garcin, redattore della *France*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi pubblica due reali decreti, in data del 14 febbraio, coi quali sono soppressi i comuni di Barlassina e Lazzate venendo aggregati, il primo al comune di Seveso e l'altro al comune di Misinto.

Un altro decreto reale, in data del 21 febbraio, col quale è instituita una Commissione per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti in Lecce.

Un altro, in data del 24 febbraio, col quale si dichiara costituito il Comizio agrario di Casalmaggiore, provincia di Cremona.

Finalmente un ultimo reale decreto, col quale, in modificazione delle istruzioni doganali approvate col decreto 30 ottobre 1862, si determina che « d'ora innanzi sono ammessi a deposito doganale gli articoli esteri « esenti da dazio d'entrata, i cui similari nazionali o nazionalizzati sono soggetti a dazio « d'uscita. »

CRONACA DI FIRENZE

Riceviamo lagnanze dagli abitanti di via San Zanobi ed adiacenti, pel baccano che vi si fa la maggior parte delle notti, così che riesce impossibile di chiudere occhio. Una comitiva di dieci o dodici giovinastri si diverte a fare udire in quelle vie un concerto di voci sguaiate, e sarebbe tempo che se ne immischiasse un *tantin l'autorità*. Raccomandiamo pertanto questi cantanti da trivio ai carabinieri, alle guardie di pubblica sicurezza e alle guardie municipali, e speriamo che dirigeranno qualche volta le loro peregrinazioni da quella parte.

Riceviamo pure una lettera, la quale narra che fuori porta la Croce si radunano per giuocare, in barba delle leggi e dei regolamenti di polizia, molti giovanetti dai 14 ai 20 anni, i quali insultano anche chi passa, scagliando della terra e dei sassi. Invitiamo la Questura a dare una buona lezione anche a costoro.

Francesco C., eccessivamente ubriaco, fu costretto ieri a sdraiarsi al suolo presso via Calzaioli, e quando si trovò in grado di alzarsi e tornarsene a casa, si accorse che un ladro sconosciuto gli aveva sottratto il suo orologio d'argento del valore di L. 30.

Vennero ieri arrestati due questuanti, due oziosi, un individuo per disordini in via dei Canacci, ed un ubriaco molesto.

Siamo pregati di pubblicare la seguente dichiarazione:

Domani sera si doveva dare la commedia del signor Luigi Alberti intitolata *Contraddizioni*. Questa mattina, dopo otto prove, ci siamo convinti essere noi insufficienti a rappresentarla in modo da rendere *contento l'autore*.

Firenze, 16 marzo 1869.

Firmati: Luigi Bellotti-Bon — Cesare Rossi — Enrico Salvadori — Luigi Biagi — Enrico Belli-Blanes — Tebaldo Checchi — Claudio Leigheb — Teresa Bernieri — Annetta Campi — Silvia Leotard — Adriano Pagani — Felice Tilche.

Non vogliamo entrare nel merito di questo spiacevole incidente. In seguito al medesimo rimane mutato il programma della beneficiata di Cesare Rossi che deve appunto aver luogo stassera, 17, alle Logge. Invece della nuova commedia dell'Alberti, l'egregio artista darà le seguenti produzioni: *La figlia dell'avaro*, di Bayard; *Meglio soli che male accompagnati*, del Coletti e *Convincere, persuadere e commuovere*, del Ferrari. Sono tre lavori di sicuro effetto e che promettono al pubblico una bella serata. Per questa ragione e pel favore che il Rossi meritamente gode a Firenze, non dubitiamo che il concorso alle Logge sarà questa sera numeroso.

Domani, 18 corrente, il prof. Aleardo Aleardi darà la sua lezione nella solita sala dell'Accademia di belle arti al tocco preciso, e tratterà della pittura dal medio-evo fino al secolo XIII e all'Istituto di studi superiori, alle 2 pom., il professore A. Gennarelli farà la sua lezione di archeologia trattando dei Monumenti religiosi dell'Egitto.

Nella giornata del 15 marzo il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 10,5 e la minima di + 6,0.
Pioggia nelle 24 ore mm. 15,5.

Ultimo Prestito

DELLA CITTÀ DI MILANO (1866)

Estrazione del 16 Marzo 1869

Serie estratte

165-3036-6500-6852-7283

Serie vincenti

Serie	6852	N. 52	L.	50000
«	6852	» 55	»	1000
«	165	» 99	»	500

Le altre vincite le riporteremo appena ci sarà pervenuto il bollettino officiale.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 16 MARZO

Presidenza G. CASATI.

La seduta ha principio alle ore 3 pomeridiane con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

Chiesi (segretario) annunzia alcuni omaggi.

Si accordano diversi congedi.

De Luca, nuovo senatore, è introdotto nell'aula e presta giuramento.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione sul progetto di legge per la soppressione della privativa sulle polveri da fuoco.

2. Iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico delle residue obbligazioni della ferrovia di Novara.

3. Approvazione del trattato di Commercio con la Svizzera.

4. Codice penale marittimo.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) presenta due progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento, uno dei quali concerne la proroga della fiera di Senigaglia, e di questo chiede l'urgenza che è accordata.

BERTOLÈ-VIALE (ministro della guerra) presenta un progetto di legge, già stato approvato dall'altro ramo del Parlamento, concernente il trasporto all'anno 1863 delle cifre inesse nel bilancio del 1862 per riduzione delle armi, e chiede la urgenza ch'è accordata.

PRES. dichiara aperta la discussione sul progetto di legge relativo alla soppressione della privativa delle polveri, e ne legge il 2° articolo cui la Commissione aggiunse un terzo *comma*.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze), **CACCIA** (relatore) e **SAPPA**, parlano brevemente sul tenore di quel 2° articolo, che viene quindi approvato. Esso è del tenore seguente:

« Art. 2. Sulla fabbricazione della polvere da sparo sono imposte a favore dello Stato, a seconda del diverso sistema di fabbricazione, le tasse risultanti dalla tariffa *A*, annessa alla presente legge.

« Pei primi tre anni a datare dalla attuazione della presente legge la tariffa *A* sarà ridotta del 25 per cento.

« Le dette tasse sono esenti dalle sovraimposte provinciali e comunali. »

Gli articoli 3 e 4 sono provati senza dare luogo a discussione.

La Commissione vorrebbe che l'articolo 5 fosse così concepito:

« Art. 5. Chiunque intenda esercitare un polverificio od aprire uno smercio di polvere, dovrà farne la dichiarazione al sindaco. »

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) dichiara di accettare la nuova redazione di quell'articolo che dopo brevi parole dei senatori Vigliani e Caccia (relatore) viene approvato.

« Art. 6. Il sindaco trasmetterà questa dichiarazione al prefetto e all'autorità finanziaria. »

Su questo articolo fanno alcune osservazioni i senatori Vigliani, Caccia (relatore), Chiesi, Lauzi, Poggi e Cambray-Digny (ministro delle finanze), Musio, Sappa e Conforti.

PRESIDENTE legge un emendamento presentato dal senatore Vigliani quale aggiunta all'art. 6, e ch'è così concepito:

« Il sindaco, udito l'avviso della Giunta municipale, trasmetterà al prefetto, con rapporto motivato, la dichiarazione, e ne darà partecipazione alla autorità finanziaria. »

« L'emendamento del senatore Vigliani è messo ai voti ed approvato, del pari che gli articoli 7 e 8 stati così modificati dalla Commissione.

« Art. 7. Il prefetto, udita la deputazione provinciale, provvederà sulla domanda presentata nei termini del regolamento, di cui all'art. 24. Salvo agli interessati il ricorso in via gerarchica. »

« Art. 8. La licenza per lo smercio delle polveri è annuale, e soggetta alla tassa di L. 10. »

L'art. 9 del progetto ministeriale è stato soppresso dalla Commissione.

Il nuovo articolo 9 ch'è identico all'art. 10 del progetto ministeriale è approvato senza dare luogo a discussione, del pari che gli articoli 10, 11 e 12.

L'articolo 13 è approvato, introducendovi una lieve modificazione suggerita dal senatore Poggi, e gli articoli 14 e 15 approvansi con lievi modificazioni proposte dalla Commissione ed accettate dal ministro delle finanze.

« Art. 16. Qualunque fabbricazione clandestina di polvere sarà punita con una multa di L. 1000, oltre il sequestro della polvere stessa.

« La fabbricazione di polveri con sistemi nuovi o non contemplati in questa legge, sarà colpita con modi da stabilirsi per Decreto Reale e nelle proporzioni determinate da questa legge medesima. »

Il secondo comma di quest'articolo da luogo ad una discussione cui prendono parte alcuni senatori, nonchè i ministri Cambray-Digny, Menabrea e Bertolè-Viale, là dove parla della multa che dovrà colpire i fabbricatori di polveri con sistemi nuovi, non contemplati in questa legge.

GINORI-LISCI presenta un emendamento al secondo *comma* dell'articolo 16, e dietro proposta del senatore Conforti, il Senato rinvia l'emendamento Ginori-Lisci alla Commissione, affinchè lo prenda ad esame.

« Art. 17. Il credito dello Stato è privilegiato sul polverificio per l'imposta, per le spese del giudizio e per le multe. »

VIGLIANI teme che questo privilegio, esteso anche alle multe, possa danneggiare i diritti legittimamente acquisiti in precedenza dai terzi, poichè lede i principii generali del diritto nuovo.

Dopo alcune parole del senatore Caccia (relatore), l'on. Vigliani propone che l'articolo 17 sia rinviato alla Commissione affinchè lo modifichi.

POGGI e **CHIESI** sorgono a parlare in favore della proposta Vigliani, che, messa ai voti, è approvata, rinviandosi l'articolo 17 alla Commissione.

L'articolo 18 è letto ed approvato.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 16 MARZO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARI.

La seduta è aperta alle **ore 2 1/2**.

LOVITO dichiara che, se fosse stato presente ieri, avrebbe votato pel *No*.

MASSARI presenta una relazione.

ASPRONI svolge alcune osservazioni al ministro dei lavori pubblici intorno alla soppressione di una linea postale fra Cagliari e Napoli.

PASINI (ministro) dimostra, che siccome la Camera fece sovercbie economie sul bilancio dei lavori pubblici, il ministro fu costretto a sopprimere quella linea. Se la Camera ripristinerà la somma necessaria a questo servizio, il governo si affretterà a ristabilirla.

Dopo altre osservazioni dell'on. Asproni, alle quali risponde nuovamente il ministro, l'incidente non ha seguito.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio della marina.

ZURADELLI, dopo aver fatta la descrizione dello stato delle flotte delle altre potenze, sostiene la necessità di migliorare il nostro naviglio come pure il nostro esercito, perchè è necessario che si sia in grado di difendere le nostre coste ed i nostri confini.

NEGROTTO fa un lungo discorso per dimostrare che alla marina mercantile non si dà tutto lo sviluppo che sarebbe necessario.

PRES. dà la parola al deputato Mellana perchè faccia un'interrogazione al ministro dell'interno.

MELLANA esordisce dicendo che la notizia della dimissione di tre deputati provinciali di Alessandria non è, come tanti credevano, un *canard*, ma è una verità. Questo fatto, dice egli, non riguarda soltanto la mia persona; esso riguarda la dignità di tutto il Parlamento. Vi sono in certi governi degli atti che sembrano demenza.

Rammento che nella discussione sull'emendamento Peruzzi pronunziai una frase sopra un funzionario, che, se ci avessi pensato meglio allora, non l'avrei pronunciata; ma dopo quello che è accaduto, mi sono persuaso che quella frase sfuggitami era fondata sul vero (*Si ride*).

Io vorrei sapere se il prefetto di Alessandria ha agito di sua spontanea iniziativa, oppure se gli ordini partirono da Firenze. Io propendo per la prima ipotesi, e credo che l'on. Belli abbia oltrepassato il suo mandato. Di ciò mi è prova il contegno tutto diverso tenuto dall'on. Cantelli allorchè era prefetto di Firenze.

Ma tant'è: al mondo vi sono di quelli, i quali sono invidiosi della fama di Erostrato (*Oh! oh!*). Io vorrei a questo proposito che il ministro dell'interno desse comunicazione del rapporto dell'on. Monale, allorchè fu incaricato di ispezionare il modo col quale erano amministrate certe provincie dell'Italia meridionale. In questo documento vi sono informazioni preziose sul conto del funzionario, il quale firmò il decreto di dimissione degli on. Frascara, Pera e Mellana.

Se gli onorevoli Frascara e Pera non intervennero alle ultime sedute della Deputazione provinciale, essi lo fecero per uno spirito squisito di delicatezza, perchè al Consiglio di Stato pendeva una protesta contro la loro rielezione a deputati provinciali.

Eppoi l'assenza mia non può computarsi dal 25 gennaio, ultimo giorno nel quale assistei alla Deputazione, ma dall'11 febbraio, giorno della più prossima convocazione. Dunque il mese non era scaduto allorchè comparve il decreto di dimissione. E si che alla seduta in cui si trattò di questa dimissione assisteva tutta la congrega dei consiglieri di prefettura; persino il maggiore dei carabinieri. Ci mancava soltanto il computista, ed è forse questa la ragione per cui furono sbagliati i calcoli della decorrenza del tempo dell'assenza. (*Ilarità*)

Io non aggiungerò che spetta alla Deputazione provinciale e non al prefetto di fare questi decreti, non citerò molti esempi passati, ma chiederò solamente in qual modo per un discorso pronunziato da un deputato provinciale in Parlamento, il potere esecutivo possa così impunemente violare la legge per vendicarsi. (*Bene a sinistra*)

È la questione riguarda anche il Parlamento, nel quale vi sono professori, generali e consiglieri di Stato i quali, con questo precedente, non sarebbero più liberi di esporre qui le proprie opinioni. È questa una violazione flagrante di tutte le nostre leggi fondamentali.

Io citerò a questo proposito che il collega dell'on. ministro dell'interno, l'on. Menabrea, coprì per 10 anni cariche eminenti dello Stato, eppure nessuno pensò mai ad impedirgli che per tutto questo tempo egli facesse una politica contraria a quella del suo paese. Del resto, alle deputazioni provinciali vi sono appositamente i supplenti che prendono il posto dei membri effettivi assenti. Sono le stesse deputazioni provinciali che stabilirono che a motivo che molti dei loro membri facevano parte del Parlamento, i supplenti dovessero assistere a tutte le sedute delle deputazioni provinciali.

Io chiedo al ministro se esso era conscio od ordinatore del decreto emanato dal prefetto d'Alessandria.

Dipenderà dalla risposta del ministro che io approfitti o meno del regolamento per fare sopra questo argomento una speciale interpellanza. (*Bene a sinistra*)

CANTELLI (ministro). Ringrazio l'on. Mellana della temperanza e cortesia, colle quali mi diresse la sua domanda.

Io però non potrei seguire oggi l'on. Mellana sul terreno sul quale egli vuole trarmi. Il ministro non conosce gli affari amministrativi delle provincie, se non quando vi è un ricorso di una delle parti. In questa occasione ricorso non ci fu, ed io per conseguenza non posso sapere, nè giudicare se il decreto del prefetto d'Alessandria sia conforme alla legge o meno. Però assicuro l'on. Mellana, che se un ricorso sopra questo argomento verrà in via gerarchica al ministero, esso verrà esaminato con tutta maturità ed imparzialità, e può stare sicuro l'interpellante che giustizia verrà fatta secondo la legge.

In quanto alla seconda domanda dell'on. Mellana, gli rispondo francamente che il ministero non ha ordinato, nè inspirato, nè conosciuto in nessun modo il decreto del prefetto di Alessandria, il quale lo fece di sua propria e spontanea iniziativa.

MELLANA. Io ringrazio l'on. Cantelli della sua risposta. Sono lietissimo che egli non abbia nè ispirato, nè conosciuto il decreto del prefetto di Alessandria, e ne sono lieto per l'onore del governo del mio paese. In quanto alla sostanza, assicuro l'on. Cantelli che io certamente farò il ricorso alla deputazione provinciale d'Alessandria, e da esso il ministro potrà persuadersi che io oggi ho detto la pura verità. (*Bene a sinistra*).

L'incidente non ha seguito.

La seduta è sospesa per cinque minuti. Durante questo tempo il ministro dell'interno e l'on. Mellana riuniti al banco della presidenza parlano amichevolmente fra di loro.

La parola spetta al deputato Negrotto per continuare il suo discorso.

NEGROTTO continua il suo discorso ed esamina le condizioni della nostra marina militare. Crede indispensabile migliorare le condizioni dei nostri ufficiali di marina e dice che presenterà a questo proposito un progetto di legge. È pure necessario modificare la legge sugli avanzamenti. Crede che le gare municipali che si deplorano cesseranno ove si pensi seriamente a fare sì che la marina progredisca realmente.

BALDINI dichiara che dovendo discorrere a lungo sopra questo bilancio, si riserva di parlare domani, e cede il suo turno di parola al deputato Castagnola.

CASTAGNOLA dimostra la necessità di proteggere più efficacemente i nostri interessi commerciali nelle regioni nelle quali le leggi del paese non sono una garanzia sufficiente. Gli atti di pirateria avvenuti recentemente in China dimostrano evidente questa necessità. Sostiene che sarebbe molto opportuno di rinforzare ancora in quest'anno le nostre stazioni navali nelle regioni lontane.

Parla della legge sullo stato degli ufficiali e crede che si pensionino troppo presto uomini ancora abili al servizio. Esamina la condizione delle guardie marina e chiede se non sarebbe opportuno di chiudere per qualche tempo l'accesso alle scuole di marina.

Opina che la marina mercantile starebbe meglio sotto la direzione di chi comanda alla marina militare, sebbene non intenda sollevare ora questa grave quistione.

Trova naturale che certi servizi che attualmente dipendono dai lavori pubblici non vadano bene, perchè quel dicastero non li trova troppo importanti; ma è certo che se essi passassero sotto il ministero della marina andrebbero molto meglio, perchè quest'amministrazione è molto più competente per giudicare della loro importanza.

Parla delle Società di navigazione a vapore sulle quali il ministero della marina dovrebbe avere una diretta sorveglianza sopra questi servizi: eppoi bisognerebbe vedere se non vi fosse mezzo di riunire in una sola le diverse Società, se non fosse utile che i contratti fossero modificati, se non si dovesse obbligare le Società a tenere in Italia i loro cantieri e le loro officine.

Spera che sopra tutti questi punti importanti il ministro e il relatore vorranno spiegarsi.

BIXIO e **CARINI** rinunziano alla parola.

Stante l'ora tarda e dovendo parlare l'onorevole Maldini, il presidente dà la parola all'on. Valerio perchè diriga una domanda al ministro d'agricoltura e commercio.

VALERIO chiede se una relazione data alle stampe dal comm. De Cesare fu autorizzata dal ministro e se fu stampata a spese dello Stato.

BROGLIO (ministro) risponde che infatti egli aveva autorizzato quella pubblicazione senza però che le fosse dato il titolo di ufficiale, perchè non voleva avere la responsabilità di quel volume. Siccome però in questa relazione fatta da un ufficiale del ministero potè a sotto molti rapporti essere utile e fare conoscere cose interessanti, essa fu stampata a spese dello Stato.

L'incidente non ha seguito.

RIBOTY presenta un progetto di legge.

La parola spetta al deputato Maldini il quale parlerà domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/4.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Correspondance Italienne* del 15 scrive che i rapporti dei comandanti delle divisioni militari, che arrivano quotidianamente al Ministero della guerra, constatano unanimemente i rapidi progressi che fanno nel maneggio e nel tiro delle nuove armi i soldati di 1ª categoria delle classi 1840, 1841 e 1842, che furono richiamati sotto le bandiere per una quindicina di giorni. In alcune località, 13 giorni bastarono per completare la loro istruzione. Il numero dei refrattari che non risposero all'appello fu ristrettissimo; tutti i soldati si mostrano animati dal migliore spirito militare, e dimostrano la più grande fiducia nella nuova arme.

— Sappiamo da buona fonte, scrive l'*Esercito* del 16, che fra qualche mese vi saranno cambi di guarnigione fra le truppe dell'Italia meridionale e quelle dell'Italia settentrionale. Nulla però fu ancora determinato in proposito, e sono premature le voci che corrono di prossime destinazioni.

Crediamo sapere che in questo anno vi sarà un grande concentramento di truppe al campo di Somma per le esercitazioni.

— Il 12 corrente, scrive il *Partito Nazionale* del 15, fu stipulato fra la Società delle ferrovie dell'Alta Italia e la Società delle ferrovie romane la cessione per parte di quest'ultima delle linee Firenze-Pistoia, Pistoia-Lucca e Pisa e la Spezia.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia andrà al possesso delle linee anzidette col primo aprile prossimo.

— Ieri mattina, scrive in data del 16 la *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, nella nostra città si aprì la Scuola superiore di guerra per gli ufficiali subalterni.

— Il *Movimento* del 15 corrente scrive:

Questa mattina di buon'ora poco dopo aperto il negozio, l'oste di nome Giorgio in cima della salita del *Prione* mentre stavasi nella cucina accendendo il fuoco venne aggredito da tre individui, che dopo averlo imbavagliato, e percosso, fecero il *repulisti* del denaro che nel detto negozio rinvennero, in dugento e più lire, come ci fu riferito, e se la svignarono prima che il povero Giorgio fosse giunto a sbarazzarsi da quella imbavagliatura.

Ci si disse però che poco dopo, le guardie di questura s'impossessarono d'uno di quei mattinieri industrianti.

— Nel *Sanremo* del 13 corrente si legge:

Martedì passato, verso le ore 7 pomeridiane diversi gendarmi francesi della stazione di Mentone, saputo che cinque sconosciuti italiani, incolpati di avere la notte del 7 all'8 volg. commesso un omicidio in Nizza, si erano rifugiati sul territorio italiano, e si trovavano in Mortola, frazione di Ventimiglia, trapassarono la frontiera italiana e si avanzarono fino a Mortola, dove in presenza del verificatore, di due commessi, e delle guardie di finanza della dogana italiana, arrestarono i detti cinque individui, e li tradussero a Nizza. Come mai il governo francese che fece tanto rumore per l'arresto del La Gala e consorti, e spinse la sua tenerezza per l'osservanza dei trattati fino ad imporci nel riconsegnarli la grazia del capo pei famigerati industrianti, lascia ora che i suoi agenti ne facciano così buon mercato a nostro riguardo? È inutile il dire che non è l'interesse dei cinque arrestati che ci fa parlare, i quali, se rei, saremo ben contenti che non sfuggano la pena che meritano: ma perchè ne va dell'onore e decoro nazionale, se il governo francese può a sua volta mancare a quel rispetto, che scrupolosamente esige dal governo nostro.

— La *Gazzetta di Savona* del 13 reca:

La notte del giovedì al venerdì scorso fu arrestato nella sua propria abitazione in questa città il Novaro Domenico uccisore, di Antonio De Giorgi di Bard.

— Nella nostra Casa d'Industria, scrive il *Giornale di Padova* del 15, ieri si festeggiava il dì natalizio del Re Galantomo col pranzo, intitolato: « il carnovale del povero » che fin dall'anno scorso ha promosso il buon popolano Luigi Veronese, coadiuvato dalla beneficenza dei cittadini e dei valorosi militari qui di guarnigione, i quali, volendo aggiungere generosità a generosità, fecero pur tenere allo stesso una somma da distribuirsi a poveri vergognosi, della quale, come delle altre contribuzioni relative, il Veronese non mancherà di dare l'opportuno resoconto.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

La discussione generale del bilancio della marina è oggi cominciata con tre discorsi, l'uno dell'on. Zuradelli, l'altro dell'on. Negrotto, il terzo dell'on. Castagnola, e continuerà domani.

Il Comitato privato della Camera ha, nella riunione di questa mattina (16), preso ad esaminare la proposta di legge pel servizio marittimo da Venezia ad Alessandria per Ancona e Brindisi. Gli si è manifestata contro molta opposizione e la continuazione della discussione fu rinviata alla prossima adunanza.

Dall'on. senatore Cadorna riceviamo la seguente, che ci affrettiamo di pubblicare:

Firenze, 16 marzo 1869.

On. e carissimo signor Dina,

Dai rendiconti delle sedute della Camera dei Deputati del 13 e del 15 del corrente mese, conosco che si è parlato di nuove concessioni del privilegio degli annunzi ufficiali, o legali, fatte dal governo, e di concessioni rinnovate, o prolungate a giornali nelle provincie, ed in ispecie ad un giornale di Brescia, e ciò dopo la presentazione alla Camera del disegno di legge governativo intorno alla amministrazione centrale e provinciale dello Stato. Non essendosi indicate le epoche in cui tali cose sarebbero avvenute, credo necessaria, a questo riguardo, una mia dichiarazione, diretta unicamente a constatare ciò che mi riguarda.

Dopo la presentazione per parte del governo del detto disegno di legge, nel quale, conformemente alla deliberazione ora presa dalla Camera, si proponeva, nell'art. 37, la pubblicazione a farsi da ogni prefettura di *un foglio periodico*, cioè, d'un giornale ufficiale, il quale, oltre alle altre parti ufficiali, contenesse gli annunzi legali, giudiziari ed amministrativi, e si proponeva il divieto per l'avvenire di qualsivoglia concessione o rinnovazione di concessione del privilegio dei detti annunzi ad altri giornali, parve a me naturale e logico che il governo si dovesse intanto astenere dal fare nuove concessioni, o dal prolungare a lungo termine quelle che fossero prossimamente per iscadere. Diedi perciò ordine preciso ed assoluto che nessuna nuova concessione di tal genere venisse fatta, e che le concessioni in corso che fossero per iscadere entro l'anno 1868 non fossero prolungate oltre il 31 dicembre dell'anno medesimo.

Mi risulta in modo certo che per tutto il tempo che io tenni il portafogli del ministero dell'interno, non ostante molte sollecitazioni ed instanze fatte in contrario, anche a me personalmente, quest'ordine fu esattamente eseguito, anche a riguardo del *Giornale di Brescia* indicato nella discussione della Camera, pel quale nulla fu, durante la mia amministrazione, innovato.

Premendomi che risulti che le disposizioni da me date furono coerenti alla proposta governativa che stava avanti alla Camera, interesso la sua sperimentata gentilezza perchè voglia farmi il favore di pubblicare la presente lettera nel suo reputato giornale, del che le rendo anticipate grazie.

Suo dev.mo ed aff.mo
C. CADORNA.

All'on. sig. G. Dina,
direttore del giornale *L'Opinione*
Firenze.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 15. — L'*Etendard* dice che l'incidente belga entrò definitivamente in una via di accomodamento, benchè nulla siasi ancora deciso; confermando che il gabinetto inglese abbia proposto la sua mediazione.

Laguéronnière è partito ieri per Bruxelles.

Tolone, 15. — Il comando dell'infanteria di marina ricevette l'ordine di congedare la classe 1862.

Madrid, 15. — *Seduta delle Cortes* — Il ministro dell'interno dice che nella dimostrazione avvenuta ieri per l'abolizione della coscrizione alcuni deputati parlarono di ribellarsi contro le decisioni della Camera; che un generale, il quale è deputato, disse pure che qualunque sia per essere la decisione delle Cortes, il paese non darà nè uomini nè danaro, e che in quella dimostrazione furono proclamate le dottrine più dissolventi.

Orense sostiene che la dimostrazione fu pacifica e che bisogna accogliere con calma gl'incidenti avvenuti.

Topete trova che questa dichiarazione è insufficiente; dice che Orense e Pierrad pronunziarono ieri parole le quali attaccano la sovranità nazionale.

Pierrad dichiara di accettare la responsabilità delle sue parole.

Figueras e i repubblicani dichiarano di accettare e di far eseguire le decisioni delle Cortes.

Del Rio domanda che si proclami il matrimonio civile.

Ortez gli risponde che il governo sta studiando tale questione e che i matrimoni civili attualmente celebrati sono concubinati, poichè le leggi non li autorizzano.

La seduta è assai animata.

Parigi, 16 — Dopo Borsa, la rendita italiana contrattossi a 56 30 con domande.

Bruxelles, 16 — L'*Independance Belge* dice che il visconte di Laguerronnière consegnò al ministro degli affari esteri un dispaccio del march. di Lavalette con una controproposta che pone le basi delle trattative. Il governo francese domanda che la Commissione mista si riunisca a Parigi.

Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi per esaminare questa proposta francese.

Trieste, 16 — Piener ricevette dall'imperatore di recarsi a Trieste per ultimare la questione del porto.

BORSA DI PARIGI,

	Parigi, 16 marzo 15	16
Rendita francese 3 %	70 80	70 15
» » report	— —	— —
» italiana 5 %	55 85	56 15
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita italiana	— —	— —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	471 —	476 —
Obbligaz. » »	229 —	228 —
Ferrovie Romane	49 —	49 50
Obbligaz. »	136 —	130 —
Ferrovia Vittorio Emanuele	52 50	51 —
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	162 50	165 —
Cambio sull'Italia	4 —	4 —
Credito Mobiliare francese	281 —	280 —
Obblig. della Regia tabacchi	422 —	423 —
Azioni » »	643 —	643 —
	Vienna, 16	
Cambio su Londra	124 10	
	Londra, 16	
Consolidati inglesi	93 —	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 16 marzo

5 %		C. L.	— —	d. — —
Id.		FC. L.	58 27 1/2	d. 58 25
3 %		C. L.	37 30	d. 37 10
Impr. naz. pag. 5 %		FC. L.	79 90	d. 79 80
Obbl. Beni ecclesias.		C. L.	82 75	d. 82 70
Id. 6 % Regia Tabacchi carta		FC. L.	664 —	d. 663 —
Az. Banca naz. tosc. ex-coupon		N. L.	1600 —	d. — —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1853		N. L.	1700 —	d. — —
Az. Str. ferr. Livorn.		C. L.	— —	d. — —
Id. dedotto il suppl.		N. L.	205 —	d. — —
Obbl. 3 % delle sudd.		C. L.	178 1/4	d. 177 3/4
Az. Str. ferr. Merid.		FC. L.	281 —	d. 280 1/2
Obbl. 3 % delle sudd.		N. L.	173 —	d. — —
Obbl. deman. 5 % in serie completa		C. L.	448 —	d. 447 3/4
Obbl. in s. non compl.		C. L.	— —	d. — —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)		N. L.	120 —	d. — —
5 % it. in picc. pezzi		N. L.	58 50	d. — —
3 % id.		N. L.	37 1/2	d. — —
Impr. naz. picc. pezzi		N. L.	81 —	d. — —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.		C. L.	176 —	d. 175 —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %		C. L.	405 —	d. 400 —
Napoleoni d'oro		C. L.	20 80	d. 20 78

Prezzi fatti del 5 % 58 30 - 27 1/2 - 25 fc.

Borsa di Torino del 15 marzo.

Corso legale 58 10

Banca Nazionale C. d. m. in c.

Pezzi d'oro da fr. 20 da L. 20 90 a 20 82

Regio Stabilimento ortopedico idroterapico. — Vedi annunzio in 4ª pagina.

Lo Sciroppo e la Pasta di Succo di Pino marittimo di Lagasse, farmacista a Bordeaux, sono medicamenti eroici contro i reuma, catarri, bronchite, irritazioni di petto, l'asma e le affezioni naturali della vessica.

TEATRI DEL 17 MARZO

TEATRO PAGLIANO (Ore 8) — Opera *Il deputato*.

TEATRO DELLE LOGGE (alle ore 8) — Commedia: *La Figlia dell'Avaro*.

TEATRO NICCOLINI (Ore 8) — Comédie: *A deux de jeux*.

TEATRO NUOVO (alle ore 8) — Commedia: *I due Fratelli, ossia 1868-1869*, con farsa.

TEATRO ROSSINI (Ore 8) — Commedia: *Il duello di Stenterello alle Cascine*.

TEATRO NAZIONALE — Commedia *Pulcinella Spadaccino notturno*. Ballo, *Le astuzie di Ninetta*.

TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA — Commedia: *Amici, Giuoco e Osteria* con *Stenterello*. Ballo, *I tre Fratelli Gobbi*.

TEATRO GOLDONI (alle ore 8) — Commedia, *Il Marito in Campagna*. Ballo, *I Bianchi e i Neri*.

R. STABILIMENTO
ORTOPEDICO ✠ IDROTERAPICO
DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199. — Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199.

Direttore Cav. Dott. P. CRESCI CARBONAI — Vice-Direttore Dottore ENRICO PARDO

Lo Stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgia, reumatismi acuti, e cronici, ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali — Sono consultori dello Stabilimento le principali notabilità medico-chirurgiche del paese

La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni giornaliere dalle 10 alle 12 meridiane.

NB. — Per ogni informazione rivolgersi con lettera franca al Direttore — I prospetti si spediscono gratis ai richiedenti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOWAY, che spurgano lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate PILLOLE sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime PILLOLE, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezza, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conoscutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Cancheri, Tumori, Male di gambe, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi, accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.: Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravallo.

THÈ DE LA CHINE

DIRECTMENT IMPORTÉ PAR LA MAISON

LOUIT FRÈRES E COMP.

Fournisseur de S. M. l'Empereur

Les *Thés* de la maison LOUIT sont uniquement composés de **Thés noirs** de premier choix, les plus agréables au goût et les plus salutaires à la santé. Dès l'ouverture des caisses d'origine, ces Thés sont divisés en boîtes de fer blanc soigneusement conditionnées; aussi conservent-ils leurs propriétés bienfaissantes.

BORDEAUX

Dépot speciaux Paris, Bordeaux, Marseille et chez les principaux commerçants

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27; Ezio Contessini, via Cerretani, n. 4, palazzo delle cento finestre; Gaetano Corsini; vedova Casoni, Fratelli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DELL'EDITORE FRANCESCO PAGNONI
MILANO — Via Solferino, N. 7 — MILANO

Entro il mese di febbraio si pubblica il

VOCABOLARIO
DOMESTICO D'ARTI E MESTIERI

Questa nuova pubblicazione è eseguita:

1. Sulla edizione del professore di filosofia cav. Giacinto CARENA;
2. Sull'ultima edizione stampata nel 1859 in Napoli, con copiose aggiunte tratte da varii autori.
3. Ora questa nuova edizione milanese è arricchita da oltre 1000 nuovi vocaboli e 1000 articoli nuovi raccolti ed ordinati per cura del professore A. SARGENT.

L'Edizione è divisa in 2 vol. in 16.mo a 2 colonne al prezzo di L. 3.

Dallo stesso Editore-tipografo FRANCESCO PAGNONI si è pubblicato:

Regio Decreto che provvede all'esecuzione della Legge 19 luglio 1868, relativa alle tasse di registro, bollo, società, ecc. 15 ottobre 1868	L.	— 25
Legge contenente le modificazioni alle leggi sulle Tasse di registro, di bollo e società e sulle Tasse di Manomorta, 19 luglio 1868	»	— 15
Legge colla quale si approva la tassa sulla Macinazione dei Cereali 7 luglio 1868, ed il Regolamento per l'attivazione della medesima 19 luglio 1868	»	— 30
Nuovo Codice Civile	»	1 50
» Codice di Procedura Civile	»	1 25
» Codice Penale	»	1 25
» Codice di Procedura Penale	»	1 25
» Codice della Marina Mercantile	»	— 60
» Codice di Commercio	»	1 25
Regolamento per l'esecuzione del Codice Civile	»	— 60
Disposizioni Transitorie per l'attuazione del Codice di Procedura Civile	»	— 50
Disposizioni Transitorie per l'attuazione del nuovo Codice di Commercio	»	— 40
Disposizioni Transitorie per l'attuazione del Codice Civile	»	— 50
Regolamento generale per l'esecuzione del Codice di Procedura Civile, di Procedura Penale e della legge sull'Ordinamento Giudiziario	»	1 50
Legge per l'Ordinamento Giudiziario del Regno d'Italia	»	— 90
Nuove norme pel patrocinio gratuito dei poveri	»	— 50
Pianta Giudiziaria del Regno d'Italia	»	— 50
Tariffa per gli atti giudiziari in materia civile	»	1 —
Tariffa in materia penale	»	1 —
La Sicurezza Pubblica, raccolta di Leggi e Regolamenti attinenti alla medesima con schiarimenti e note	»	1 —
Legge e Regolamento sulla Sicurezza Pubblica	»	— 75
Nuova Legge Consolare, 28 maggio 1866	»	1 —
Nuova Legge sulle Tasse di Registro, 14 luglio 1866.	»	1 20
Regio decreto sulle Tasse di Registro, 18 agosto 1866 con Istruzione ministeriale ed Indice analatico relativo ai Regi Decreti 14 luglio e 18 agosto 1866.	»	2 40
Nuova Legge sulle tasse di Bollo, 14 luglio 1866.	»	— 60
Regio Decreto sulle Tasse di Bollo, 18 agosto 1866, con Istruzione ministeriale ed indice analatico relativo ai Regi decreti 14 luglio e 18 agosto 1866.	»	1 60
Nuova Legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, 25 giugno 1865	»	— 60
Nuova legge per l'unificazione dell'imposta sui Fabbricati	»	— 60
Legge penale sulla sanità marittima 31 luglio 1859.	»	— 40
Regolamento sul trasporto di passeggieri nei viaggi marittimi, 11 febbraio 1859	»	— 50
Regolamento sulla prostituzione, 15 febbraio 1860	»	— 40
Norme pei pubblici Mediatori, Agenti di Cambio e Sensali	»	— 60
Disposizioni sulle Corporazioni religiose e sull'Asse ecclesiastico, 28 giugno 1866	»	— 60
Manuale del Codice di Procedura Civile, commentato dall'avvocato Giulio Giacomo Levi, un grosso volume in 8 di pagine 800.	»	12 50

Basta spedire vaglia postale a **Francesco Pagnoni** via Solferino N. 7, Milano e saranno subito serviti.

COLORIGENE

LIQUIDO RIGENERATORE
DEL COLORE PRIMITIVO DEI CAPELLI

In otto giorni al maximum, senza l'impiego di alcun altro istantaneo, rende ai capelli il suo colore primitivo, senza sporcare la pelle nè macchiare la biancheria, e senza presentare nel suo uso il menomo pericolo. Il Colorigène differisce intieramente da tutte le Tinture a base di nitrato d'argento, vendute fino ad oggi giorno, e che abbisognano dell'impiego di due o tre liquidi differenti. Si prega caldamente il pubblico, al quale si garantisce il successo d'esigere la firma di Rigaud e C., autori, sul collo di ogni flacon.

Rigaud e Comp., profumieri a Parigi, rue Richelieu, 45.

Deposito esclusivo in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e F Compaire al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20. Roberts, farmacia della Legazione Britannica. In Bergamo, presso il sig. Terni.

PROFUMERIA IGIENICA
della farmacia BIRAGHI-RAVIZZA
DI MILANO

POMATA DI COCOMERI. Essa viene preparata con metodo affatto speciale, per cui si conserva inalterata per lungo tempo. Conserva la freschezza e mantiene morbida la pelle. Sui capelli poi, adoperata giornalmente, vi determina una morbida lucentezza, che li preserva dalla canizie precoce — Vaso, lire **1 50.**

POLVERE IGIENICA ***PROFUMATA***, per uso di toeletta. Questa Polvere deve preferirsi al Sapone per l'uso di lavarsi; rende morbida la pelle, preservandola da quella rugosità che è inevitabile con l'uso continuato del sapone, e lascia sulla persona un grato odore profumato — Pacco, lire **1.**

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27.

Pastiglie da, tuono lezza e sicuro alle affezioni catarrali e reumatiche. Guariscono dalla tosse.

ACQUA MINERALE
SALSO-JODICA
DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute.

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei temperamenti linfatici e scrofolosi, che lentamente guarisce, nel gozzo, nelle erpeti, nelle oftalmie scrofolose, anche come collirio, nelle affezioni

giandolari, negli ingrossamenti del mesenterio, nei tumori delle ovaie e durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide terziaria. Si adopera anche nell'inverno si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. Ernesto Brugnatelli e se ne trova presso le principali farmacie: a Firenze presso F. Garneri — a Milano farm. Carlo Erba — Torino, Comelli e Gandolfi, droghi., Turicco, farmacista, Castanzo e C. droghi. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

TINTURA UNICA BREVETTATA
di FILLIOL et ANDOQUE

Per tingere quasi istantaneamente senza sgrassare nè lavare la barba, favoriti e mustacchi in tutti i colori senza alterare la pelle.

Questa tintura che si compone di un solo *flacon*, è destinata particolarmente per tingere la barba, favoriti e mustacchi, senza operazione alcuna, nè avere il disturbo, di dover sgrassare e lavare, nè prima nè dopo l'applicazione; non altera il pelo, nè la pelle, può applicarsi a qualunque ora senza verun imbarazzo di toeletta. Il colore è perfettamente naturale e la barba soffice e brillante; l'effetto si produce pochi minuti dopo l'applicazione.

Prezzo L. 6 la scatola con tutto il necessario.

(Filliol et Andoque, Chimistes, 49, Rue Vivienne, 49, Paris). Deposite in Firenze alla ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con **protoioduro di ferro** del farmacista Antonio Grassi di Brescia, già esperimentato con sorprendenti effetti dai più distinti medici d'Italia in tutte le affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, clorosi, scrofola, sifilide, pellagra, e per fortificare i temperamenti deboli, e come rigeneratore del sangue.

Franchi **3** e **5** la bottiglia.

Deposito in Firenze nella Farmacia Reale Italiana, piazza del Duomo, 14, A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, e nelle principali farmacie del Regno.

ROYAL MAIL STEAM PACKET COMPANY

Questi Vapori trasportano la valigia postale, passeggieri e mercanzie

Questi Vapori trasportano la valigia postale, passeggieri e Mercanzie.

Partenze regolari da SOUTHAMPTON per sei mesi, come segue:

IL 2 D'OGNI MESE PER	IL 9 D'OGNI MESE PER	IL 17 D'OGNI MESE PER
ANTILLE, Cuba e Messico, Santa Marta, Cortagena Colon (Aspinwal), PANAMA, Lima e Valparaiso. America Centrale, Pacifico, Sud e Nord, San Francisco,	BRASILE e RIO DELLA PLATA, toccando i seguenti scali: Lisbona San Vincenzo (Capo Verde), Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,	ANTILLE, Grey Town, COLON (Aspinwall), PANAMA, America Centrale, Pacifico, Sud. Lima e Valparaiso, Acapulco, Manzanillo, San Francisco, Columbia Inglese, GIAPPONE, CINA.

Si danno biglietti di 1a classe di andata e ritorno collo sconto del 25 °/o valevole da sei a undici mesi, secondo la destinazione — Riduzioni per famiglie intere.

Linea del Brasile e del Rio della Plata

Partenza il 9 d'ogni mese da Southampton.

	Prezzi per i passeggieri: 1a Classe	2a Classe
Per Pernambuco, Bahia, Rio Janeiro	L. st. 30 e più	L. st. 20
» Montevideo, Buenos-Ayres, Rio della Plata	L. st. 35 e più	

Si danno biglietti di 1a Classe d'andata e ritorno col ribasso del 25 0/0.

Per maggiori informazioni circa il passaggio ed i noli rivolgersi a J. M. LLOYD Segretario della Royal Mail Steam Packet Company, 55, Moorgate Street, Londra, o a CARLO FIGOLI in Genova.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA
all' Ioduro di Ferro inalterabile
PREPARATO
DA J.-F. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il *ferro* si amministra facilmente senza alcuno scombrio, e perciò **è preferibile** alle Pillole ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* dovuta al *ferro*, *antiperiodica* dovuta alla **Quassia amara**, *diffusiva* dovuta alle **Scorze d'Arancio** ne fanno il migliori ricostituente dei temperamenti indeboliti, e il più sicuro ausiliario ecci olio di fegato di Merluzzo avendo egli per saiv acondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni laapptenze, etc.

Fabrica Spedizioni, Ditta J.-F. LAROZE rue des Lions Saint-Paul, 2, Paris.

A Firenze, F. Pieri, Roberts; — *Civita-Vecchia*, G. Barbaro; — Torino, Bonzani, Turico, Ferreretti; — *Milano*, Bertarelli di Tommaso, Biraghi-Ravizza; — *Napoli*, A. D'Emilio; — *Genova*, Bruzza; — *Livorno*, Boiriviati; — *Ancona*, Collamarini e C., Sabbatini e C.; — *Bologna*, Mataguti, Bonavia; — *Palermo*, Montefiore; — *Pisa*, Carraj, G. Ferroux; — *Roma*, Sisimberghi; — *Perugia*, V. Sangiunetti; — *Trieste*, J. Serravallo, Zanetti; — *Venezia*, P. Ongarato. — Vendita all' ingrosso: *Torino e Napoli*, D. Mondo; — *Milano*, Agenzia Manzoni e C., e tutti i commissionarii e droghieri d'*Italia*.

VOLERE È POTERE
PER
MICHELE LESSONA

Volume unico di complessive pagine 488 — Firenze, 1869. L. 3,00.

Si spedisce franco a chi ne fa domanda all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, Firenze. — Aumento di centesimi 30 per l'invio raccomandato.

BREVETTI

d'invenzione in Italia ed Estero, marchi, disegni di fabbrica, commissioni di macchine, consulti e pareri, indicazioni sulla vendita dei Brevetti, corrispondenza nelle principali Capitali estere, legge contentata sulle privative industriali (L. 1 20)

— Ufficio internazionale fondato nel 1864 — A. Rossi, direttore, Firenze, via del Fosso, n. 22.

PILLOLE DELLA MADRE ABBADESSA

Esperienza
Ch'esser suol fonte ai rivi di vostr'arte
DANTE.

La salute del sesso gentile può dirsi dipendere totalmente dalla normale mestruazione; l'infermità, dalla scarsità di questa. Non solo però per la scarsità la donna è invasa da molti malori, ma ancora pel tardo sviluppo e per l'immatura soppressione. Quante non sono le donne che in fresca età perdono i benefici mensili? Quante altre giungono all'età di 20 e 22 anni senza avere sviluppato? Si la scarsità adunque, che l'immatura soppressione ed il tardo sviluppo pongono il bel sesso nello stato più deplorabile di salute. Difatti la tisi, la scrofola, la clorosi, le malattie del cuore sono morbi per lo più nelle donne cagionati dalla amenorrea.

Per risparmiare tante vittime il celebre dottor VATTON, che tanto profondamente scrisse sulle malattie dell'utero e sugli organi della generazione, si occupò seriamente a trovare un rimedio composto di sostanze omogenee che mise subito in pratica, riscuotendo universali encomii dalle più celebri autorità medicho per i sicuri e prodigiosi effetti.

I professori Taylor di Filadelfia, Danovan di New-York e Lamdan d'Irlanda divulgano queste Pillole come aute alla prolificazione. Tutti e tre prescrivendole per tutt'altra malattia, ebbero a constatare che alcune donne, le quali in tanti anni di matrimonio non avevano dato alla luce alcun bambino, coll'uso delle Pillole della madre Abbadessa partorirono.

Prezzo di ogni Scatola colla relativa istruzione, Lire 4.
chi ne prende quattro Scatole lire 15.

Contro il relativo importo si spediscono in provincia e all'estero franche di spesa di trasporto. — Dirigersi al dottor A. VALLE, depositario generale fuori la Porta San Gallo, via Fra Bartolomeo, N. 57, primo piano, Firenze.

Deposito succursale per Firenze, presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Paglierici elastici, annessovi un magazzino di lane, crini e tele per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 7, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze (già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 40 a 50.

AVVISO

In considerazione delle condizioni finanziarie dei Municipii e dei loro bisogni economici, il sig. A. DANTE FERRONI annunzia, che, per facilitare ai medesimi la via per mettersi all'altezza del progresso e civiltà dell'epoca, si è costituito un Sindacato di valenti Ingegneri e forti Capitalisti, residente in Firenze, affine di potere sollecitamente rispondere a qualunque commissione per progetti e lavori si pubblici che privati tanto per opere di decorazione stradali, edilizie, come ponti in muratura o ferro, macchine a vapore, perizie, arbitramenti ecc.

Le suddette opere potranno anche esser pagate con obbligazioni estinguibili in un dato periodo d'anni, purchè siano garantite da beni immobili.

Dirigersi per maggiori schiarimenti con lettera franca alla Ditta **A. Dante Ferroni**, via Cavour, N. 27, Firenze.

LA CONTESSA DI ALBANY
per ALFREDO DI REUMONT
Traduzione dal tedesco
da Augusto di Cossilla
Un vol. L. 5.

Dirigersi all'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18 — Si spedisce franco contro vaglia postale equivalente.

Si vende anche presso i principali librai

DA VENDERE un PIANO-FORTE NUOVO E VERTICALE di PARIGI — Dirigersi in via di Mezzo, 26, terreno, Firenze.

ALMANACCO ILLUSTRATO
DELLE FAMIGLIE ITALIANE
pel 1869

ANNO QUINTO — PREZZO L. 1

Per mezzo di vaglia postale o francobolli all'EMPORIO LIBRARIO di A. Dante Ferroni Via Panzani N. 18 Firenze, si spedisce franco. Chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti di centesimi 30.

PER SOLE L. 16 una sveglia a pendolo garantita qualità. Dirigersi con vaglia alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, la quale spedisce ove vi è ferrovia diretta. Trasporto a carico del committente.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.